

passi, se non nuovi, son bellamente imitati. Il *Pirata* s'assicuri, fu troppo severo con lei. La *Granzini*, dopo lo sfolgorante esempio che avemmo testè sotto gli occhi, ode pure per sè risonare l'applauso.

L'opera fu più fortunata nel teatro Gallo a S. Benedetto. E però chi non si spaventa d'un teatro mezzo vuoto, mezzo scuro e tutto quanto ben frusto, ei ci trovava, cogli agi d'un comodo spazio, uno spettacolo lodevolmente eseguito. Il *Nabucco*, che cesse ora il campo alla *Beatrice di Tenda*, avea per lo meno tre buoni attori: la *Forger*, che ci venne piuttosto da lungi, di America, a sostenere la parte d'Abigaille, il *Pignoli*, che non mosse sì da lontano, ma certo, da che non s'udiva, ha fatto assai cammino e rappresentava il Nabucco, il *Gallo Tomba*, il *Zaccaria*. Ad essi s'aggiungevano un'altra straniera, la *Hüber*, nella parte di Fenena, e il *Zoni*, in quella di Ismaele. Se non ci si dicesse, al solo udirla si conoscerebbe che la *Forger* è nata in un altro emisfero; non se ne capisce una parola, e potrebbe credersi ch'ella cantasse in inglese. Una lingua forestiera non si parla già come la propria: buon per lei che la gente ha la sua parte